



**Davis,
Azzurri già
fuori: 0-3**

Dopo le due belle e sfortunate partite di ieri, quando Seppi e Bolelli in singolare avevano ceduto a Stepanek e Berdych solo in fondo a partite lottate (al quinto set l'altoatesino, al quarto il bolognese), disfatta del doppio azzurro Bracciali-Starace, che si è arreso in tre set netti alla coppia Ceca. Così l'Italia del tennis è costretta agli spareggi per salvare la Serie A.

bene, alla vigilia del match, anche dalle parole di capitano Parisse. «Come un anno fa contro la Francia – diceva il nostro numero otto – vincere una partita di questo genere darebbe un'enorme spinta al nostro movimento. Nessuno pensava che lo scorso marzo potessimo superare la Francia, oggi invece tutti si aspettano una nostra vittoria. Di certo questa squadra italiana non va in campo per cercare onorevoli sconfitte ma per fare risultato». Insomma, i nostri credevano in un altro successo storico. Il campo di gioco che rimane pesante dopo un'abbondante nevicata spinge gli inglesi ad alzare ancora di più il livello della "battaglia" nei punti d'incontro. Vogliono imporre la potenza fisica del loro pack ed iniziano il match con il loro classico gioco strutturato del "raccogli e vai". Gli azzurri per tutto il primo tempo si difendono bene e reggono ogni impatto fisico.

La mano di Brunel L'Italia guidata dall'allenatore francese sembra giocare meglio

Concentrati, sereni, sicuri del loro valore imbrigliano il gioco avversario, piaccano tutto quello che si muove ad un centimetro da terra, vincono gli impatti fisici contro gli inglesi.

L'ATTESA

Sono loro che questa volta aspettano pazienti qualche errore del più quotato avversario. Ne arrivano due di seguito verso lo scadere dei primi 40 minuti e sono due mete che segniamo con due nostri giovani: l'ala Giovanbattista Venditti ed il centro Tommaso Benvenuti. Così, andiamo al riposo con un vantaggio di 12 a 6. Questa volta possiamo sognare la grande impresa, ma al 50° siamo noi, questa volta a commettere un errore: ci facciamo intercettare un calcio dentro i nostri 22 metri difensivi e gli concediamo una facile meta. Da quel momento la partita gira a favore dei "Tutti Bianchi" che ritrovano sicurezza ed equilibrio di gioco. Gli azzurri negli ultimi minuti cercano di girare il risultato ancora a loro favore. La vittoria rimane a portata di mano perché basterebbe segnare la terza meta: anche senza calcio di trasformazione. Peccato. L'Italrugby contro gli inventori del gioco ovale ce la poteva fare e questo al di là da una sconfitta di strettissima misura, dimostra che i nostri ieri hanno preso ancora più fiducia in se stessi e applicato con disciplina ed efficacia la nuova linea di gioco del C.T. Brunel. Dentro l'abbraccio appassionato dell'Olimpico è uscito fuori un "XV Tricolore" con uno spessore internazionale ancora più forte. ❖

Il Milan non molla Rimonta l'Udinese e va al comando

**I friulani vanno in vantaggio con Di Natale e dominano per un'ora
Entra Maxi Lopez e cambia il match: pareggio e assist per El Shaarawy**



Foto di Andrea Solero/Ansa

L'ultimo arrivato: il centravanti del Milan Maxi Lopez festeggia con il capitano Ambrosini

UDINESE	1
MILAN	2

UDINESE: Handanovic, Benatia, Danilo, Domizzi, Basta, Isla (Pasquale, 16' st), Pazienza (Torje, 43' st), Fernandes, Armero, Abdi, Di Natale (Floro Flores, 31' st).

MILAN: Amelia, Abate, Mexes, Thiago Silva, Mesbah, Emanuelson, Ambrosini, Nocerino (Maxi Lopez, 21' st), Seedorf, El Shaarawy, Robinho (Bonera, 43' st).

ARBITRO: Bergonzi.

RETI: Di Natale al 19' pt, Maxi Lopez 32' st, El Shaarawy, 40' st.

NOTE: ammoniti Abdi, Armero e Fernandes per l'Udinese, Thiago Silva e Ambrosini per il Milan.

MASSIMO DE MARZI

UDINE

Maxi Lopez-El Shaarawy evitano il grande freddo di Udine. Il primo gol in rossonero dell'ex catanese e il guizzo del 'piccolo faraone' nel finale consentono al Milan di ribaltare la situazione contro la squadra di Guidolin e del capocannoniere Di Natale, permettendo il sorpasso in classifica alla Juve (anche se i bianconeri devono recuperare due gare). I padroni di casa hanno avuto due volte la possibilità di chiudere i conti alla mezz'ora della ripresa, prima con Domizzi e poi con Danilo, Amelia si è superato e sul ribaltamento di fronte è arrivato il guizzo di Maxi Lopez, che ha interrotto dopo quasi 270 minuti il digiuno

offensivo dei suoi. A stretto giro di posta, dopo che Robinho da una parte e Fernandes dall'altra avevano sfiorato il 2-1, un contropiede da manuale condotto ancora da Maxi Lopez è stato concluso da El Shaarawy con la rete decisiva: in assenza di Ibrahimovic, è stato il giovane italo-egiziano a fare la differenza per i campioni d'Italia, che adesso saranno attesi mercoledì da un'altra delicatissima sfida, l'andata degli ottavi di Champions contro l'Arsenal.

Malgrado il successo ritrovato, il Milan non è più lo stesso da un mese a questa parte, per questo la vittoria - con tantissime assenze che pesano, senza Ibra e Boateng - vale molto. In mezzo al campo che i rossoneri faticano in modo particolare: Seedorf non ha più il passo per giocare dietro le punte, Emanuelson è un jolly che sa ricoprire tutti i ruoli ma in nessuno fa la differenza, capitano Ambrosini è un giocatore consumato, così i palloni giocabili per Robinho e il talento El Shaarawy sono diventati merce rara, tanto che solamente un guizzo dell'ex padovano ha visto il Milan rendersi pericoloso nei sedici metri. Allegri ha provato a cambiare nella ripresa, pescando dalla panchina Maxi Lopez e i fatti gli hanno dato ragione, alla luce del primo gol con la nuova maglia dell'argentino e dell'assist fornito per il 2-1 finale, risultato che ha punto oltremodo l'Udinese.

La creatura costruita da Guidolin era stata fino a ieri immacolata tra le mura del Friuli. Per un'ora, la quasi perfezione: difesa che sa far partire l'azione, in mezzo al campo l'arrivo di Pazienza ha aggiunto sostanza ad un reparto che abbina quantità e qualità. In avanti c'è il piccolo gioiello Isla (infortunatosi al ginocchio nel secondo tempo) ma soprattutto un Totò Di Natale che non sbaglia un colpo, inseguendo il terzo titolo consecutivo di capocannoniere. Forse è stata la sua sostituzione che ha penalizzato l'Udinese: è vero che era molto stanco, ma senza gli avversari hanno trovato campo e fiducia, sono

Nuova classifica I rossoneri tornano primi, in attesa dei recuperi della Juventus

arrivati i due gol rossoneri e una delle due occasioni finali avute dai friulani fossero capitate sui piedi di Toto gol forse l'esito sarebbe stato diverso.

Sul gol che ha sbloccato la partita Di Natale ha confezionato uno splendido uno-due con Fernandes che ha fatto a fettine la difesa rossonera, il disperato tentativo di recupero di Thiago Silva ha solo paritorito una deviazione che ha reso il tiro imparabile per Amelia. Ma l'uno-due nel finale del Milan ha tolto il sorriso a lui e a tutta l'Udinese, che per un'ora aveva accarezzato il sogno di agganciare i campioni d'Italia al secondo posto. ❖

BOLOGNA E PARMA

Emilia sepolta di neve Juventus e Fiorentina solita trasferta a vuoto

Non c'è fortuna per Juventus e Fiorentina nelle trasferte in terra emiliana. Se il 31 gennaio erano state rinviate Parma-Juventus e Bologna-Fiorentina, questa volta sono state rinviate (presumibilmente al 7 marzo, ma l'ufficialità ancora non c'è) le partite nelle stesse città, ma ad avversarie invertite. Così il quartetto di squadre chiuderà questa tornata con due partite in meno rispetto alle altre. Sono le uniche due sfide del 23esimo turno ad essere saltate per il maltempo. Decisioni prese dal Gos, in entrambi i casi, per motivi di sicurezza pubblica (spalti ghiacciati, accesso complicato).

In serie B rinviate a data da destinarsi Modena-Padova e Pescara-Juve Stabia.